



Scheda informativa

Approvazione dei piani direttori dei Cantoni di Basilea Campagna, Friburgo, Giura, Vallese e Zugo

Il 1° maggio 2014 è entrata in vigore la nuova legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT). Il suo accento è posto sul tema dello «sviluppo centripeto degli insediamenti». Nella sua seduta del 1° maggio 2019 il Consiglio federale ha approvato i piani direttori rielaborati di cinque Cantoni.

Avendo adeguato i propri piani direttori, i Cantoni di Basilea Campagna, Friburgo, Giura, Vallese e Zugo soddisfano ora i requisiti della nuova legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT). Il Consiglio federale, con l'approvazione, ha tuttavia posto determinate condizioni a ogni Cantone e richiesto, o proposto esso stesso, una serie di precisazioni.

Cantone di Basilea Campagna

Il Cantone di Basilea Campagna ha rielaborato in particolare il capitolo dedicato agli insediamenti. Partendo dallo scenario alto dell'Ufficio federale di statistica (UST), con ogni probabilità nei prossimi 15 anni il Cantone di Basilea Campagna sfrutterà le attuali zone di abitazione, zone miste e zone centrali nella misura del 100,3 per cento. Ciò significa che, su tutto il territorio cantonale, le zone edificabili sono dimensionate, globalmente, in maniera corretta. Nel proprio progetto territoriale il Cantone prevede che, fino al 2035, la popolazione si distribuisca su tutti i tipi di spazio in modo analogo ad oggi. Anche in futuro, circa due terzi degli abitanti si concentreranno nei corridoi interni, fortemente urbanizzati, dell'agglomerato di Basilea e circa un terzo lungo gli assi di sviluppo rurali e nello spazio insediativo rurale.

Nel capitolo dedicato alle zone edificabili il Cantone dichiara che le loro superfici corrispondono al probabile fabbisogno per i prossimi 15 anni e che, in tale lasso di tempo, non sono previsti azzonamenti. Per gli azzonamenti previsti al di là di questo orizzonte temporale di 15 anni, il Cantone ha previsto una serie di misure incisive nel proprio piano direttore. Se il piano direttore di Basilea Campagna contiene regole severe in materia di azzonamenti, esso non si esprime sulla gestione delle attuali zone edificabili che, nel caso di numerosi Comuni di campagna, sono sovradimensionate. Il Cantone di Basilea Campagna ha ampliato solo moderatamente il proprio comprensorio insediativo; resta tuttavia il fatto che esso comprende sostanzialmente tutte le attuali zone edificabili. Vista l'ampia estensione delle zone non edificate nelle aree rurali, vi è il notevole rischio che le attività edilizie si concentrino



proprio in tali aree, cosa che è in netto contrasto sia con gli obiettivi della LPT che con quelli del progetto territoriale cantonale. Nel quadro della procedura di approvazione, il Consiglio federale ha pertanto completato il piano direttore, conferendo un mandato di dezonamento ai Comuni caratterizzati da zone edificabili sovradimensionate, da eseguire nei prossimi otto anni.

Cantone di Friburgo

Il Cantone di Friburgo ha rielaborato totalmente il proprio piano direttore (revisione totale). Nel quadro dell'esame e dell'approvazione attuali, la Confederazione si è concentrata sul capitolo rielaborato, dedicato agli insediamenti, con il quale il Cantone deve soddisfare i requisiti della nuova LPT. Le altre tematiche trattate nel piano direttore verranno esaminate in un secondo tempo dalle autorità federali.

Per quanto riguarda l'aumento demografico, il Cantone si basa sullo scenario alto dell'UST; con ogni probabilità, nei prossimi 15 anni il tasso di sfruttamento delle sue attuali zone di abitazione, zone miste e zone centrali si attesterà al 111 per cento. Gli azzonamenti per principio sono pertanto possibili, anche se alcuni Comuni devono ridimensionare le proprie zone edificabili.

Il Cantone di Friburgo conosce due diversi tipi di comprensori insediativi. Il comprensorio insediativo raffigurato nella cartina del piano direttore è molto più ampio rispetto al fabbisogno definito per i prossimi 25 anni. Il comprensorio rappresenta piuttosto una «zona di ricerca» per eventuali futuri azzonamenti. In aggiunta, il Cantone ha proceduto a una stima quantitativa dell'ampiezza effettivamente necessaria del proprio comprensorio insediativo. La Confederazione ha approvato, come comprensorio insediativo, soltanto questa superficie globale.

Mentre, globalmente, le zone di abitazione, le zone miste e le zone centrali nel Cantone sono di dimensioni piuttosto limitate, nel caso delle zone per il lavoro sussistono ampie riserve. Nel quadro dell'approvazione, il Consiglio federale ha pertanto deciso che le superfici delle zone per il lavoro non devono aumentare ulteriormente.

Cantone del Giura

I capitoli rielaborati «Insediamenti» e «Mobilità» del piano direttore del Cantone del Giura sono in primo luogo finalizzati a soddisfare i nuovi requisiti legali.

Per quanto concerne la futura evoluzione demografica, il Cantone del Giura parte da una crescita che si situa a metà tra lo scenario medio e lo scenario alto dell'UST. I centri insediativi regionali di Delémont, Porrentruy e Saignelégier assorbiranno gran parte della crescita. I cosiddetti «centri economici», invece, cresceranno solo moderatamente e i le superfici dei Comuni piccoli, che formano gran parte del territorio cantonale, non aumenteranno più. Il Cantone intende così concentrare lo sviluppo in luoghi centrali e ben collegati alla rete di trasporto.

Entro 15 anni, probabilmente il Cantone sfrutterà le proprie zone di abitazione, le zone miste e le zone centrali nella misura del 90,7 per cento. Ciò significa che, nel Cantone del Giura, questi tipi di zone



edificabili globalmente sono di gran lunga sovradimensionati. Conformemente alle disposizioni del diritto federale, il Cantone ha dovuto elaborare un programma di dezonamento nel proprio piano direttore. Tale programma è stato precisato e rafforzato ulteriormente dalla Confederazione nel quadro dell'autorizzazione: entro il 2030 il Cantone dovrà ridurre le proprie zone di abitazione, le zone miste e le zone centrali di 230 ettari anziché, come previsto, di soli 170 ettari. Il Cantone dovrà inoltre intensificare gli sforzi volti a creare delle zone di pianificazione; concretamente, al più tardi entro il primo trimestre 2020 dovrà definire ulteriori simili zone. Lo scopo di questa misura è di evitare che le superfici idonee per un dezonamento vengano edificate. Fintantoché le zone edificabili del Cantone saranno sovradimensionate (tasso di sfruttamento inferiore al 95 per cento), il Cantone è tenuto a notificare all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) tutte le decisioni relative alle revisioni totali di piani di utilizzazione comunali.

Cantone del Vallese

Il Cantone Vallese ha rielaborato completamente il proprio piano direttore. Dopo aver proceduto a diversi adeguamenti parziali del documento, risalente agli anni Ottanta, il Cantone dispone ora nuovamente di un piano direttore snellito e conforme agli attuali requisiti legali.

Per la propria strategia insediativa il Cantone Vallese si basa su un'evoluzione demografica che si situa a metà tra lo scenario medio e lo scenario alto dell'UST. Sulla base di questa previsione, tra 15 anni il Cantone raggiungerà presumibilmente un tasso di sfruttamento delle zone di abitazione, delle zone miste e delle zone centrali pari all'85,6 per cento. Nel Cantone Vallese, globalmente, queste zone sono pertanto di gran lunga sovradimensionate. Conformemente alle disposizioni del diritto federale, il Cantone ha dovuto elaborare un programma di dezonamento nel proprio piano direttore. Esso opera una distinzione tra zone edificabili per le quali, anche a lungo termine, non ci sarà alcun fabbisogno e zone edificabili che non saranno necessarie nei prossimi 15 anni ma che faranno parte del comprensorio insediativo dei prossimi 30 anni. Mentre le prime devono essere dezonate, le seconde saranno «congelate» tramite apposite misure volte a garantire che, in un prossimo futuro, non possano essere edificate.

Nel quadro dell'approvazione, la Confederazione ha precisato e rafforzato ulteriormente i contenuti utili del piano direttore: ha per esempio rettificato indicazioni ambigue e iscritto nel piano direttore un obbligo di dezonamento per aree che superano il fabbisogno definito fino al 2045. Inoltre ha ridotto leggermente la superficie del comprensorio insediativo determinante per i dezonamenti (con orizzonte temporale 2045). La Confederazione esige infine che gli azionamenti vengano compensati più volte e non una volta sola; ciò allo scopo di raggiungere il più rapidamente possibile l'obiettivo di riduzione. Fintantoché le zone edificabili del Cantone saranno sovradimensionate (tasso di sfruttamento inferiore al 95 per cento), il Cantone è tenuto a notificare all'ARE tutte le decisioni volte a creare nuove zone edificabili o ad estendere quelle esistenti. La Confederazione ritiene inoltre determinante che il Cantone sorvegli le autorizzazioni edilizie nelle zone edificabili idonee per un dezonamento.



Cantone di Zugo

Diversi elementi della LPT riveduta erano già contemplati nel piano direttore approvato nel 2014. L'adeguamento del piano direttore del Cantone di Zugo era pertanto incentrato sull'integrazione della nuova strategia di sviluppo territoriale nel capitolo «Principi dello sviluppo territoriale». Il Cantone ipotizza un'evoluzione demografica corrispondente allo scenario medio dell'UST. L'85 per cento degli abitanti supplementari e degli impiegati dovranno essere alloggiati nello spazio «paesaggio urbano», descritto nella strategia di sviluppo territoriale, il 10 per cento nel «paesaggio medio» e il 5 per cento nel «paesaggio rurale». Rispetto alla ripartizione attuale ciò comporta un'ulteriore concentrazione della popolazione in aree centrali, ben collegate alla rete dei trasporti pubblici.

Entro 15 anni, probabilmente il Cantone sfrutterà le proprie zone di abitazione, le zone miste e le zone centrali nella misura del 102 per cento. In linea di principio il Cantone intende rinunciare a nuovi e sostanziali azzonamenti. Il comprensorio insediativo del Cantone di Zugo corrisponde pertanto all'estensione delle zone edificabili elencati nei piani delle zone passati in giudicato a fine 2017. In aggiunta, su tutto il territorio cantonale gli azzonamenti sono possibili soltanto come arrotondamenti, fino a una superficie totale di 10 ettari in 15 anni. Da ciò sono esclusi azzonamenti eventualmente necessari per costruzioni e infrastrutture di interesse pubblico (ad esempio scuole, ospedali ecc.). Poiché il comprensorio insediativo deve corrispondere all'estensione complessiva massima per un orizzonte temporale di 20 - 25 anni, la Confederazione, sulla base di tutti i dati cantonali, fissa in modo vincolante tale estensione a 2292 ettari, a cui si aggiungono 25 ettari necessari per eventuali costruzioni e infrastrutture supplementari di interesse pubblico.

Il piano direttore del Cantone di Zugo contiene interessanti dati acquisiti di ampia portata in relazione alla densificazione. Sin dal 2013, in una cartina il piano direttore designa delle aree di densificazione nelle quali i Comuni possono ammettere un tasso di sfruttamento molto maggiore. Nel contempo, per tali aree sono fissati elevati requisiti in termini di qualità urbanistica, fissati mediante studi di varianti urbanistiche e di altri criteri.

Benché il Cantone di Zugo a partire dal 1° maggio 2019 disponga di un piano direttore approvato, per ora non potrà delimitare nuove zone edificabili poiché non è ancora in vigore una normativa relativa alla tassa sul plusvalore. Non appena nel Cantone di Zugo sarà stata posta in vigore una tale normativa conforme al diritto federale, decadrà il divieto di azzonamento.

Cantoni privi di un piano direttore riveduto o approvato: Glarona, Obvaldo e Ticino

I Cantoni di Glarona e Obvaldo non hanno ancora inoltrato i propri piani direttori per esame. Nel caso del Cantone Ticino non è stato possibile approvare il documento entro il 1° maggio 2019 in quanto attualmente sono ancora pendenti diversi ricorsi. Fino alla loro evasione da parte del Gran Consiglio ticinese, il Consiglio federale non potrà approvare il piano direttore anche se avrà concluso l'esame e trasmesso i risultati per consultazione al Consigliere di Stato competente. Sino all'approvazione dei rispettivi piani direttori, i Cantoni di Glarona, Obvaldo e Ticino non possono delimitare nuove aree edificabili.



La LPT riveduta conferisce ai Cantoni il mandato di rielaborare i propri piani direttori

Dall'entrata in vigore della nuova legge sulla pianificazione del territorio (LPT) il 1° maggio 2014 decorre il periodo, fissato a cinque anni, entro il quale adeguare i piani direttori cantonali. Durante questo periodo, di regola potevano essere azionate nuove aree soltanto a condizione di dezonare contemporaneamente aree di superficie identica altrove. Entro fine aprile 2019, i Cantoni erano tenuti ad adeguare i propri piani direttori; sul territorio cantonale possono essere effettuati nuovi azionamenti soltanto previa approvazione del piano direttore da parte della Confederazione. Questo principio rimane in vigore finché i Cantoni non disporranno di un piano direttore conforme alla LPT, approvato dal Consiglio federale, e di una normativa in materia di tassa sul plusvalore conforme al diritto federale nonché. Il piano direttore cantonale svolge un ruolo chiave in vista dell'orientamento da dare allo sviluppo insediativo. L'articolo 8a capoverso 1 LPT definisce gli ambiti da disciplinare tassativamente nel piano direttore. Si tratta in particolare della definizione delle superfici insediative, del coordinamento tra insediamenti e trasporti, dello sviluppo centripeto e del dimensionamento delle zone edificabili. Nell'articolo 5a capoverso 3 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT).